

Frodi sul ragù**«La carne di cavallo fuori dagli scandali ma vendite crollate»**

MILANO — Consumi dimezzati. Anche in Lombardia «le vendite di carne di cavallo sono diminuite del 50%», dice Maurizio Arosio, presidente nazionale Federcarni. Anche se i macellai, da Sondrio a Mantova, sono estranei agli scandali scoppiati in questi giorni, la diffidenza dei consumatori non risparmia nemmeno i commercianti al dettaglio. Tanto che questo crollo delle vendite è imputabile proprio all'effetto boomerang delle frodi su ragù, lasagne, ravioli, tortellini e polpette confezionati con carne equina nascosta, non dichiarata in etichetta e, quindi, di dubbia provenienza. Un problema, quello dell'obbligatorietà delle indicazioni dell'origine, che si trascina da anni e che ora è tornato alla ribalta. Spiega Giorgio Pellegrini, numero uno dell'Associazione macellai della provincia di Milano: «Anche nell'incontro di ieri a Bergamo, la nostra categoria si è detta favorevole a potenziare il sistema della tracciabilità delle carni a tutela

La denuncia

I macellai lombardi: «Dimezzate le quantità». In crisi anche le vendite di primi pronti

persone, di cui il 10% nella nostra regione, dove i consumi medi pro capite sono di un chilo di carne equina all'anno. Consumi che però nelle ultime settimane sono in caduta libera. Forse perché i lombardi sono super preoccupati, ipersensibili, fifoni, troppo prudenti. Resta il fatto che il settore trema, i posti di lavoro vacillano e i carrelli della spesa di svuotano. «Questi scandali alimentari hanno portato un danno anche a noi macellai che nulla c'entriamo e anzi, da sempre, siamo i garanti della qualità del prodotto», aggiunge ancora Pellegrini. Intanto Coldiretti fa sapere che la carne equina spacciata per manzo ha fatto precipitare del 30% gli acquisti di primi piatti pronti, mentre il Movimento Consumatori Lombardia si è messo a servizio dei cittadini con un numero verde (800864534).

del consumatore. Ma non vogliamo che l'effetto demonizzazione colpisca un settore, quello della carne di cavallo». Una comparto che, a livello nazionale, fra macellatori, fornitori, macellai, coinvolge 50 mila

Paolo Marelli

